

[Iscriviti](#)

E-mail o telefono

goodluckvicenza@gmail.cc

Password

[Accedi](#)
[Non ricordi più come accedere all'account?](#)


L'Ultima fila - Il cinema di RadioOhm ha aggiunto 3 nuove foto.

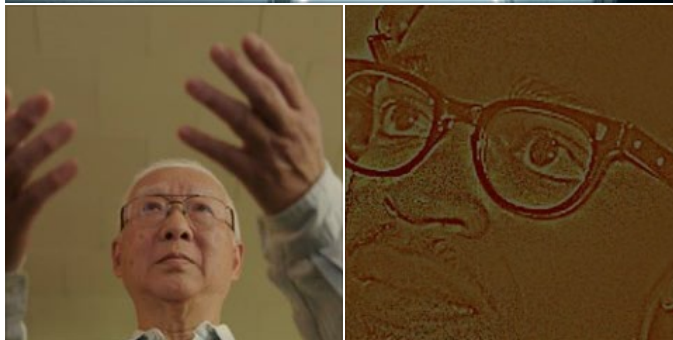
30 aprile alle ore 8:29 ·

WORKING TITLE FILM FESTIVAL #2; EXTRAWORKS

Novità della terza edizione del [Working Title Film Festival](#) è la sezione Extraworks, dedicata alle opere più sperimentali e vicine alla videoarte, con ovviamente il lavoro come fulcro tematico. Otto cortometraggi che sperimentano linguaggi e narrazioni fuggendo dai punti di osservazione radicati e dalle modalità più ovvie, cercando nuove strade e inediti punti di vista. Anche per questi motivi la nuova sezione si mostra particolarmente significativa, perché, proprio grazie alle caratteristiche "innate" di questo tipo di opere, intercetta in qualche modo le ambiguità, le trasformazioni ancora insondabili e le rivoluzioni in atto nei mondi del lavoro in trasformazione.

Il vincitore della sezione è stato [Mitarbeiter des Monats](#) (Employee of the month) della tedesca Caroline Schwarz. L'ironico e sottilmente grottesco corto è un mockumentary ambientato nella sala smistamento chewing-gum di un'azienda. Il lavoro consiste nel dividere le gomme, mettendole in scodelle, sulla base dei loro colori. Il film è un amaro e sarcastico ritratto dell'alienazione, del conformismo e della spersonalizzazione che caratterizzano sempre più determinate mansioni, simboleggiate anche dal fatto che i personaggi – ripresi sia mentre lavorano sia, come in un documentario o in un reality, quando esprimono giudizi e impressioni – si scambiano i ruoli, non dando così punti di riferimento allo spettatore. È il classico film in cui si sorride in maniera agra e con un po' di groppo in gola e in cui la giovane regista pare già consapevole delle potenzialità "realistiche" del grottesco surreale, affrontato con un impianto narrativo originale che non dà coordinate.

La menzione speciale è stata invece vinta da [Home exercises](#) della statunitense Sarah Friedland (filmmaker e coreografa), altra opera che lavora sullo spaesamento provocato da uno sguardo che si stabilizza sul confine tra l'iper-realismo e il surreale; confine da sempre sfuggente, in particolare quando l'iper-realismo è o allucinato o estremizzato fino alle estreme conseguenze. [Home exercises](#) unisce infatti lo sguardo del documentario dedicato agli anziani e alle loro attività quotidiane con il film di danza. I movimenti dei protagonisti, dal fare le scale al giocare con il cane, ripetuti ogni giorno diventano stravaganti e stranianti coreografie. Allo stesso tempo rasserenante e vagamente beffarda è la vera danza con cui il corto si chiude.



Piace a 1 persona · Condivisioni: 2

Italiano · [English \(US\)](#) · [Română](#) · [Español](#) · [Português \(Brasil\)](#)

[Privacy](#) · [Condizioni](#) · [Pubblicità](#) · [Scegli tu!](#) · [Cookie](#) · [Altro](#)
Facebook © 2018

Vedi altri contenuti di L'Ultima fila - Il cinema di RadioOhm su Facebook

Accedi

o

Crea nuovo account
